

# Protagonisti Della Danza Del XX Secolo Poetiche Ed Eventi Scenici

Getting the books Protagonisti Della Danza Del XX Secolo Poetiche Ed Eventi Scenici now is not type of inspiring means. You could not isolated going in imitation of ebook collection or library or borrowing from your associates to admittance them. This is an unconditionally simple means to specifically get guide by on-line. This online publication Protagonisti Della Danza Del XX Secolo Poetiche Ed Eventi Scenici can be one of the options to accompany you following having new time.

It will not waste your time. tolerate me, the e-book will entirely broadcast you extra matter to read. Just invest tiny grow old to read this on-line revelation Protagonisti Della Danza Del XX Secolo Poetiche Ed Eventi Scenicias well as review them wherever you are now.

Musica in scena: L'arte della danza e del balletto Alberto Basso 1995

Giselle e il fantastico romantico tra letteratura e balletto Marinella Cipriani 2004

Le edizioni Laterza Michele Sampaolo 2021-05-20T00:00:00+02:00 Il 10 maggio 1901 Giovanni Laterza diffondeva una circolare nella quale annunciava l'esordio della casa editrice Laterza con i volumi della "Piccola biblioteca di cultura moderna" e il cantiere della "Biblioteca di Cultura Moderna". Ai primi, incerti, passi di un'iniziativa con forte matrice locale seguì l'incontro con Croce e il decollo di una sigla che da allora ha acquisito un solido posto nell'editoria italiana ed europea. Nel 2001 è stata realizzata la prima edizione di questo Catalogo storico, per celebrare il centenario della casa editrice ma anche per onorare la memoria di chi l'ha guidata, trasformata, rilanciata, dal secondo dopoguerra alle soglie del Duemila: Vito Laterza, scomparso nel maggio di quell'anno. Questa edizione del Catalogo, aggiornata al 31 dicembre 2020, viene pubblicata vent'anni dopo per testimoniare come l'impegno di Vito Laterza, al pari di quello del fondatore Giovanni Laterza, è stato portato avanti. Con problemi, soluzioni e iniziative nuovi, ma sempre con l'obiettivo di selezionare, dare forma, diffondere contenuti culturali di qualità. Nel Catalogo storico sono contenuti tutti i titoli pubblicati in centoventi anni dalle Edizioni Laterza. Nell'arco della sua storia, la casa editrice ha cercato di mantenere fermi alcuni principi ispiratori che ne costituiscono la mappa genetica: il rigore delle scelte; il coraggio di sostenere idee controcorrente di orientamento anche assai diverso; lo sforzo di coniugare ricerca e divulgazione; l'attenzione alla formazione critica nella scuola e nell'università; l'innovazione progettuale, tecnologica e commerciale come strumenti per valorizzare il lavoro degli autori. Consulta l'Indice per collane

La meticcina di fuoco Sergio Grmek Germani 2000 On the history of film in the Balkan countries.

Le parole della religione come metafora del mondo Giulia Baselica 2005

Monna Vanna e monna Laga 1995

Storia della danza Gino Tani 1983

Terzoocchio 1999

La danza classica Flavia Pappacena 2014-10-02T00:00:00+02:00 La danza classica raggiunge il massimo fulgore con il balletto ottocentesco, in cui tocca i più alti livelli di originalità contenutistica, di complessità compositiva e di perfezione formale. Questi risultati sono il frutto di una lenta maturazione avvenuta nel corso del Settecento, quando la danza acquista piena dignità artistica. Dalla fondazione dell'Académie Royale de Danse, alla corte del Re Sole, alla creazione del balletto a struttura narrativa fino alle innovazioni d'età napoleonica, Flavia Pappacena traccia la storia di una forma d'arte capace di imporsi sui palcoscenici di tutto il mondo, indagandone le problematiche e le tensioni intellettuali e creative alla luce di un suggestivo confronto con i mutamenti del gusto, con gli orientamenti della cultura visiva e teatrale e con le nuove prospettive estetiche.

Sicilia Vesna Maric 2008

I racconti di Ise Andrea Maurizi 2018-06-28T00:00:00+02:00 Lo Ise monogatari (I racconti di Ise) è una delle opere più conosciute e apprezzate della produzione letteraria del periodo Heian (794-1185). Nella versione ritenuta dagli studiosi più rappresentativa, si presenta come una raccolta di 125 brevi aneddoti (dan) incentrati sulla descrizione di momenti particolarmente salienti delle avventure amorose di un anonimo nobile di corte. Tradizionalmente interpretata come una biografia romanzata di Ariwara no Narihira (825-880), non rappresenta però solo un raffinato e ben congegnato canzoniere d'amore dell'antico Giappone. L'importanza e la popolarità dell'opera risiedono anche nella sua capacità di esprimere i dettami del codice estetico del *fūryū*, termine di origine cinese usato in Giappone per alludere all'aristocratica eleganza che infonde le esistenze dei protagonisti dei monogatari. Dopo il Genji monogatari (La storia di Genji, xi secolo), è di certo l'opera di letteratura classica che presenta il maggior numero di traduzioni in giapponese moderno e in lingue occidentali, di riduzioni in manga e di studi critici.

Mimesis Journal vol. 3, n. 2 Franco Perrelli 2014-12-01 Articoli di F. Perrelli, L. Flaszen, A. Attisani, G. Lughì, A. Pizzo, A. Valle, A. Lieto, R. Damiano, V. Michielon, V. Lombardo, N. Guardini, A. Olivero, E. Marinai, L. Lanera, R. Spagnulo, M. Giacobbe Borelli, G. Randone, V. Di Vita.

Il Medioevo: Castelli, mercanti, poeti

Umberto Eco 2010

Il Museo nazionale del cinema Donata Pesenti Campagnoni 2008

Per una filosofia della danza Caterina Di Rienzo 2019-02-01T00:00:00+01:00 È indubbio che la danza sia un'arte vivente dei corpi. Questo dato di per sé evidente, tuttavia, non basta a conferirle lo statuto di un'attività che si esaurisce nella costituzione corporea. Considerando il processo di rottura con la tradizione che la svincola dall'etichetta di arte d'evasione e la iscrive nelle svolte più rilevanti del XX e del XXI secolo, è possibile sostenere che, a un livello più profondo, la danza non muove solo il corpo. Essa, potremmo dire, è un corpo che è più del corpo. È l'arte di farne intravedere la dimensione originaria, di muoverne il suo stesso essere: la chair. Attraverso l'originale elaborazione che di questa nozione dà Merleau-Ponty, il testo propone una filosofia della danza attraverso una "filosofia della chair", allo scopo di ricollocare la danza nell'evoluzione stessa dell'arte e delle arti nella loro relazione col pensiero.

Paul Celan in Italia Diletta D'Eredità 2015-09-02 Ci sono opere che non «raffigurano» spazi ma li creano, ed è il caso di Paul Celan, che chiede alla sua poesia di essere 'occupabile', e tradursi, trasferirsi nella lettura altrui, modificandosi. In questo senso la sua poesia è dicibile come traduzione- interpretazione, dinamica ripetizione, rilettura del testo, nello spazio e nel tempo. I contributi italiani raccolti in questo volume cercano spazi materiali, memoriali, artistici, intermediali, didattici, geopoetici, biografici, psicanalitici, linguistici nella poesia celaniana, e ne aprono di nuovi a partire da questa. Ogni sette anni, nel 2014 a Roma come già nel 2007 a Napoli, abbiamo provato a fare il punto della riflessione recente su Paul Celan in Italia. Molti giovani studiosi si sono confrontati con qualche più esperto lettore e interprete (artistico, esegetico, poetico) di Celan, ed è emersa una vicinanza alla terra e alla materia, che anche quando è maceria combusta rimanda alla possibile ricostruzione in spazi che chiedono di essere aperti, districati e scoperti.

Storia della musica: Vinay G. Il Novecento II 1978

Protagonisti della danza del XX secolo. Poetiche ed eventi scenici Elena Randi 2014

Dietro le quinte. Pratiche e teorie tra educazione e teatro AA. VV. 2016-01-28T00:00:00+01:00 449.1

L'Indice dei libri del mese 2009

Da Braque a Kandinsky a Chagall Tomás Llorens Serra 2010

Poesia come corpo-voce Francesca Gasparini 2009

La musica di Nino Rota Pier Marco De Santi 1983

L'illustrazione italiana rivista settimanale degli avvenimenti e personaggi contemporanei sopra la storia del giorno, la vita pubblica e sociale, scienze, belle arti, geografia e viaggi, teatri, musica, mode [ecc.] 1876

La Poetica di Tadeusz Kantor Emanuele M. Barboni Dalla Costa 2021-10-16 Questo lavoro intende rivalutare il ruolo di fotografo di teatro, in un percorso di analisi che parte dagli anni '70 per concludersi nei '90. È il periodo in cui Maurizio Buscarino, fotografo di teatro, segue in numerose rappresentazioni italiane il regista polacco Tadeusz Kantor, regalandoci una vasta raccolta di scatti che ad oggi rappresentano la memoria collettiva del lavoro kantoriano sulla scena. Questo, dunque, il punto di partenza. La memoria degli spettacoli di Kantor attraverso l'opera fotografica di Maurizio Buscarino. Per introdurre l'argomento, è stato necessario in prima istanza valutare la situazione sociale e storica del teatro di quell'epoca. Un'epoca avanguardistica, dove la sperimentazione riscuoteva un notevole successo in tutto il continente europeo. Ed è in questo clima di fermento e rinnovamento che prende vita il progetto kantoriano del Cricot2, teatro composto da attori professionisti come da gente comune, atto a rappresentare il valore della memoria dello stesso demiurgo polacco. Buscarino in questo frangente opera con una certa continuità, lavorando con e sul regista in molti spettacoli. Un rapporto di lavoro atipico e "rischioso", ma certo degno di nota. A tal fine viene analizzata la poetica kantoriana, i dogmi del regista che in un certo senso si riflettono nelle immagini: gli oggetti, l'allestimento della scena come la sensibilità degli attori, l'atmosfera fatta di ombre tipica di un linguaggio originale e senza precedenti. Il ruolo del fotografo di teatro viene analizzato nella parte successiva, che funge da introduzione al lavoro fotografico vero e proprio di Buscarino su Kantor. Vengono in questo caso analizzate le motivazioni, le sensazioni e le difficoltà intercorse nel lavoro al fianco del regista, ne viene analizzato lo stile, i tratti riconoscibili, le tecniche. Indice degli Argomenti - L'Autore - Introduzione al Lavoro RINNOVAMENTO E GRUPPI TEATRALI: 1970-1990 1.1 Punti di riferimento 1.2 La cultura del gruppo 1.3 La ricerca di un nuovo metodo LA POETICA DI TADEUSZ KANTOR 2.1 L'eredità di un regista pittore 2.2 I fermenti creativi della terra polacca 2.3 Una poetica della realtà 2.4 Oggetti e memoria verso un Gesamtkunstwerk 2.5 Una poetica degli oggetti 2.6 Il teatro della morte 2.7 Il manifesto kantoriano: la poetica del rifiuto IL RUOLO DI FOTOGRAFO DI TEATRO 3.1 Un'arte fotogenica 3.2 L'esempio del ritratto d'attore 3.3 Che rapporto intercorre tra fotografia e teatro? 3.4 Come e quando fotografare L'OPERA FOTOGRAFICA 4.1 Maurizio Buscarino 4.2 Dal diario di Maurizio Buscarino: "Il rischio quotidiano" 4.3 Riflessioni su un rapporto di lavoro 4.4 Fotografare La Classe Morta 4.5 La tecnica fotografica 4.6 Tipologie di scatto 4.7 La scelta del bianco e nero 4.8 Cosa resta del teatro? 4.9 La parola al fotografo 4.10 Appunti sugli altri esponenti della fotografia di scena in Italia

Letterature dell'Africa Samuel-Martin Eno Belinga 1994

Storia della musica: Pt.1. Vinay G. Il Novecento II. Pt. 2. Lanza, Andrea Il Novecento II 1976

Voci e canti della civiltà Maya Michela Craveri 2006

Blasphemia AA.VV. 2019-12-11 Blasfemia (greco ??????????, blasphemía; da cui 'bestemmia') deriva da ????????? (bláptein, ingiuriare, e ????? (phêmhê), reputazione; significa letteralmente diffamazione, contestazione della Fama; cioè, più che del divino in sé, del suo valore identitario. Se è vero che il teatro, alla ricerca di uno statuto di necessità, da più di un secolo si racconta come discendente del rito (in questo confortato dall'antropologia e dai miti fondativi di quasi tutte le culture), allora si può dire, con una punta di provocazione, che la storia di quello che noi chiamiamo teatro è in effetti storia di una progressiva 'dis-sacrazione' (come in primis dimostra il Teatro Greco); ma nel contempo anche di un senso di perdita, di ricerca di quella stessa necessità iniziale (come dimostrano ad esempio i ciclici dibattiti sulla tragedia e sulle origini del teatro). Ecco perché, secondo Grotowski, diversamente dalla profanazione, che è invece mancanza di rapporto

col sacro, oggi paradossalmente "il blasfemo è il momento del tremito. Si trema quando si tocca qualcosa che è sacro; forse è già distrutto, distorto, deformato e comunque rimane sacro. Il blasfemo è un modo per ristabilire i legami perduti, per ristabilire qualcosa che è vivo [...] Non c'è blasfemo se non c'è relazione vivente col sacro".

Qui touring 2007

Teatro e storia 1998

«Meretrici sumptuose», sante, venturiere e cortigiane Monica Biasiolo 2019 Disprezzata e derisa, ma idolatrata nella sua funzione sacra, la prostituta attraversa epoche e luoghi della storia lasciando tracce indelebili della sua esistenza. La sua figura emerge con forza in molte opere letterarie e altre declinazioni artistiche, facendo sopravvivere, in una continua metamorfosi, la sua costante presenza nella memoria collettiva. Il presente volume, che raccoglie contributi di studiosi italiani e stranieri, riflette in maniera caleidoscopica e con l'aiuto di esempi scelti il suo ruolo e il modo in cui è stata rappresentata. L'indagine prende anche in considerazione il fenomeno della prostituzione maschile.

Letture 1992

Siracusa Jean-Noël de Soye 1988

La storia di Genji Murasaki Shikibu 2017-07-11 «Il capolavoro dei romanzi femminili giapponesi è La storia di Genji di Murasaki Shikibu. È un libro così bello, così complesso, così ramificato. Non posso che raccomandarne la lettura». Pietro Citati

Civiltà teatrale nel XX secolo Fabrizio Cruciani 1986

Béla Bartók 1981

Dada da capo Paola Bozzi 2018-02-15T00:00:00+01:00 Il 5 febbraio 1916 Hugo Ball ed Emmy Hennings aprono a Zurigo il Cabaret Voltaire. Laboratorio di una struggente controcomunità estetica impegnata contro le ipocrisie della società e la carneficina della Prima guerra mondiale, il locale è la culla di dada e della sua protesta vibrata di sentimenti, di convinzioni, di idee. Dada è energica, ferma opposizione, rifiuto e negazione, ma anche poesia, che passa attraverso il gesto incongruo, la paternità collettiva del testo simultaneamente declamato, l'acrobazia linguistica, la glossolalia, l'interferenza dei ritmi e delle sonorità, la commistione di grafica e acustica, il gioco. Gran parte della cultura, della letteratura e della produzione artistica contemporanea è in debito verso il Cabaret Voltaire. Eppure i versi di Hans Arp, Hugo Ball, Raoul Hausmann, Emmy Hennings, Richard Huelsenbeck e Kurt Schwitters sono ancora poco noti al vasto pubblico. Paola Bozzi ne analizza le declinazioni più paradigmatiche e vivaci, il loro rapporto con l'arte, la danza, la scienza, offrendo anche al lettore italiano l'opportunità di apprezzarne tutta la ricchezza e attualità.

Letteratura cinese Sabina Knight 2021-04-23T02:00:00+02:00 Questa breve storia della letteratura cinese dall'antichità a oggi si concentra sul ruolo fondamentale svolto dalla cultura letteraria nella promozione di istanze sociali e politiche. Facendo propria la tradizionale concezione cinese della letteratura, che abbraccia la storia e la filosofia, oltre alla poesia, alla critica letteraria, alla narrazione orale, al teatro e al romanzo, il volume riflette sui fondamenti filosofici e sulla capacità della letteratura di affrontare i traumi della storia e coltivare le passioni, etiche e sensuali. Spaziando dalle più antiche testimonianze scritte fino all'epoca della modernizzazione e poi della globalizzazione, l'autrice trae spunto da vividi esempi per illustrare il ruolo del mecenatismo delle élite cinesi, le modalità con le quali la letteratura ha servito gli interessi di specifici gruppi e le questioni della definizione del canone, della lingua, della comprensione interculturale e della costruzione dello stato.

Scrittori russi nello specchio della critica (XIX-XX secolo) Piero Cazzola 2005